

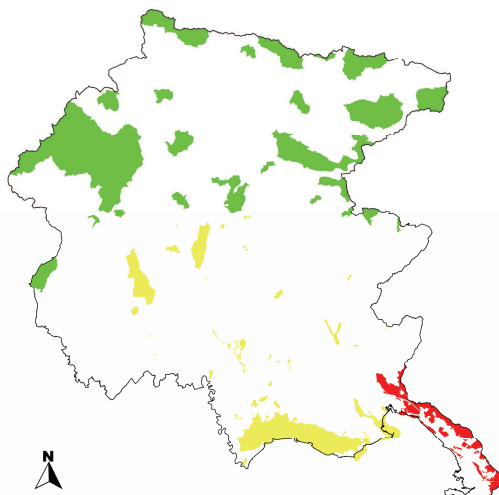
SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Identificazione del Sito

Superficie: 9648,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Trieste, San Dorligo della Valle, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Doberdo' del Lago, Fogliano Redipuglia, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311002 Aree carsiche della Venezia Giulia; include le Riserve naturali regionali del Monte Lanaro e del Monte Orsario e, solo parzialmente, le Riserve naturali regionali delle Falesie di Duino, della Val Rosandra, dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa



Caratteristiche del Sito

Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a *Festuca carniolica* e *Drypis spinosa* ssp. *jacquiniana*.

Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri.

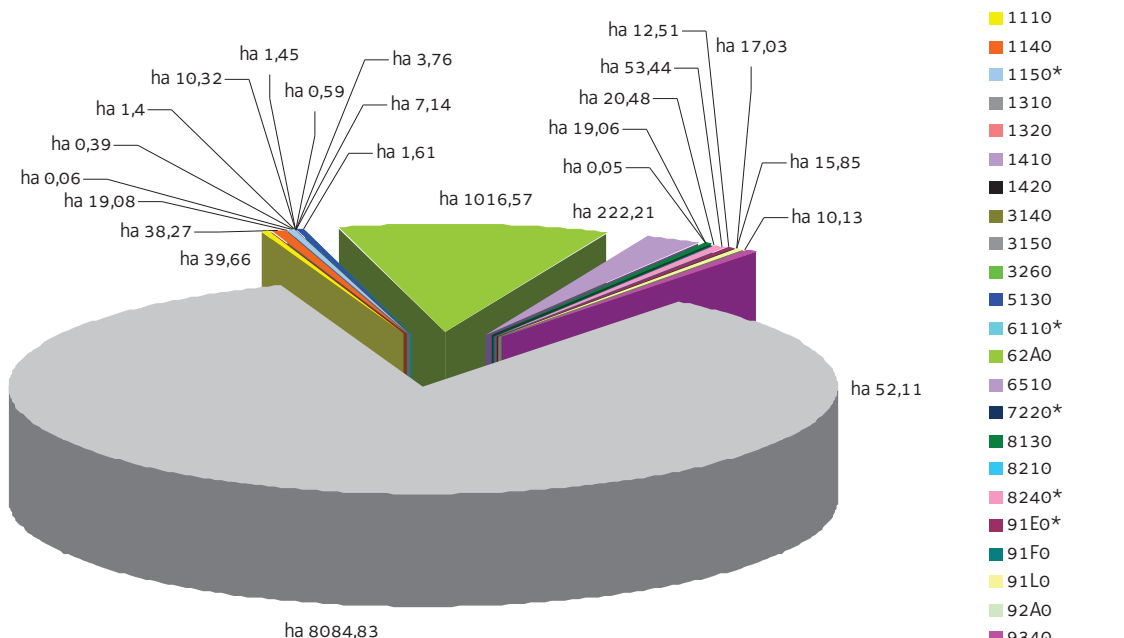
Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri.

Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive.

Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica *Centaurea kartschiana* che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo. Tra le specie più significative e di pregio, molte delle quali endemiche e/o di Lista Rossa nazionale, sono da annoverare: *Genista januensis* (unica stazione dell'Italia nord-orientale), *Daphne alpina*, *Genista holopetala*, *Moehringia tommasinii*, *Drypis spinosa* ssp. *jacquiniana*, *Melampyrum fimbriatum*, una delle poche stazioni di *Digitalis laevigata* (anche sul M. Hermada) e di *Lactuca quercina* ssp. *chaixii* (anche sul M. Lanaro) nella zona della Val Rosandra; nella zona del M. Lanaro da segnalare *Satureja subspicata* ssp. *liburnica* (limite occidentale di distribuzione), *Carex fritschii* (unica stazione regionale), *Orchis pallens* e *Paeonia mascula*; nella zona del M. Hermada si rinvenivano *Sesleria juncifolia*, *Euphorbia fragifera* e *Onosma dalmatica* (= *O. javorkae*), tutte specie che hanno qui il limite occidentale della loro distribuzione, ed una delle poche stazioni di *Vicia loiseleurii*. Sulle falesie di Duino vi è un'alta concentrazione di specie stenomediterranee ed endemiche oltre che le ultime stazioni nord-adriatiche di *Urospermum picroides* e *Reichardia picroides*. Nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia igrofile quali *Lens ervoides*, *Asterolinon linum-stellatum* (uniche stazioni regionali), *Crepis vesicaria*, *Rhagadiolus edulis*, *Bellevia romana*, *Thelypteris palustris*, *Alisma lanceolatum*, *Leersia oryzoides*, *Scilla autumnalis*, *Viola*

elator, *Ranunculus velutinus*, *Ranunculus illyricus*, *Ranunculus lingua*, *Veronica catenata*, *Ophioglossum vulgatum*, *Linum strictum* ssp. *corymbulosum*, *Zannichellia palustris* e *Utricularia australis*. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di *Potamogeton* (*P. crispus*, *P. lucens*, *P. nodosus*, *P. pectinatus* e *P. pusillus*). Questo sito raggruppa uno straordinario mosaico di zone umide e xerotermiche del Carso goriziano e triestino, e deve essere considerato uno dei più importanti d'Italia anche dal punto di vista faunistico. In queste aree si incontrano numerose entità balcaniche, illirico-mediterranee (Carso triestino) ed italiane (Carso goriziano), in una comunità faunistica assolutamente unica nell'ambito europeo (*Hyla arborea*, *Rana ridibunda*, *Algyroides nigropunctatus*, *Podarcis melisellensis*, *Telescopus fallax*, *Elaphe quatuorlineata*, ecc.). Diffuso e localmente piuttosto comune *Proteus anguinus*, vertebrato stigobio di importanza prioritaria (dal 2003), che nella zona trova il suo limite occidentale di diffusione naturale. Fra le specie più importanti merita ricordare *Austroprobatomobius pallipes*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Ursus arctos*, *Canis aureus* ed un corteggio di uccelli davvero notevole (*Accipiter gentilis*, *Bubo bubo*, *Strix uralensis*, *Otus scops*, *Picus canus*, *Dryocopus martius*, *Monticola solitarius*, ecc.). Nella zona sono frequenti anche *Zamenis longissimus*, *Podarcis sicula*, *Podarcis muralis*, *Felis s. silvestris*, *Muscardinus avellanarius* ed *Erinaceus roumanicus*, il quale in diverse zone del Carso italiano può coabitare con *Erinaceus europaeus*. Nei macereti è frequente *Chionomys nivalis*, che in queste zone si spinge quasi fino al livello del mare. Tra gli insetti merita segnalare la presenza di *Leptodirus hochenwarti*, ormai limitato ad una sola cavità di quest'area (Grotta Noè) nell'ambito dell'intero territorio italiano, oltre che di *Eriogaster catax*, *Euphydryas aurinia* e *Coenonympha oedippus*. Nell'area sono presenti inoltre *Lucanus cervus* e *Morimus funereus*, mentre esistono alcune vecchie segnalazioni di *Osmoderma eremita*. Nel sito è stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* e *Helix pomatia*. La costiera rocciosa triestina, compresi i tratti inseriti nel sito, risulta essere habitat elettivo di *Lithophaga lithophaga*. Tra gli insetti *Zeuneriana marmorata*, endemita nord-adriatico considerato estinto in passato, è stata di recente segnalata per l'area del Lisert. La presenza di *Caretta caretta* è stata più volte accertata. Nelle acque antistanti la baia di Sistiana e il Castello di Duino transitano regolarmente diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba*), ma vi sono stati più raramente segnalati anche *Delphinus delphis*, *Megaptera novaeangliae* e *Physeter catodon*. Nel sito sono presenti 25 habitat di interesse comunitario (5 sono prioritari), per lo più di ridotte estensioni, che ricoprono circa il 16% della superficie. I prevalenti sono a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale e a grotte non ancora sfruttate a livello turistico; i restanti variano dagli ambienti acquatici marini a cenosi forestali igrofile.

Tipologie di habitat



SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea 1150* Lagune costiere 1310 Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose 1320 Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>) 1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m 1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione 1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie 1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre 1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere <i>Spartina</i> tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme") 1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali 1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia sponale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del SIC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO

GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzonera tatarica villosa</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-	NO

	30 cm)	
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8240* Pavimenti calcarei		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali		
8310: grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8130: divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
RE	8240*: in deroga alle norme previste dal regolamento forestale è possibile ammettere il taglio a raso qualora finalizzato al ripristino dell'habitat	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
RE	8210: divieto di apertura di nuove vie di arrampicata senza apposita autorizzazione dell'ente gestore del Sito	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE	
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	
91Lo Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofili che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale" 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i>, <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i>; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querce-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i> 9340: boschi a dominanza di leccio (<i>Quercus ilex</i>), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9340: lasciare alla libera evoluzione	NO

SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CARIOFILLACEE		
1458 <i>Moehringia tommasinii</i> Marchesetti (Moehringia di Tommasini)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva delle rupi calcaree stillicidiose del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (Salicornia veneta)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

COMPOSITE		
1798 <i>Centaurea kartschiana</i> Scop.(Fiordaliso del Carso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Scogli e rupi calcaree presso la costa del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di arrampicata libera o attrezzata nei siti di presenza della specie individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	
--	---	--

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

LEGUMINOSE		
1547 <i>Genista holopetala</i> (Fleischm.) Bald. (Ginestra dei ghiaioni)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva dei ghiaioni calcarei del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (8130), Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE		
4104 <i>Himantoglossum adriaticum</i> H. Baumann (Barbone adriatico)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche La specie predilige pascoli calcarei e orli termofili, anche se ha la capacità di crescere in situazioni di maggior ombreggiatura; si trova nella porzione occidentale del Carso triestino, sia su calcare che su flysch		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

PEONIACEE		
2097 <i>Paeonia officinalis</i> L. ssp. <i>banatica</i> (Rochel) Soò (Peonia selvatica)		

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Cresce in boschi evoluti ma luminosi e ai loro margini (<i>Seslerio-Quercetum petraeae</i>), su suoli calcarei ricchi in scheletro ma anche in humus		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Margini o chiarie di boschi non di interesse comunitario (ostrieti, boschi di roverella)	

SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

GAVIFORMI		
A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI		
A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI		
A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

Individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1150*), Pareti rocciose calcaree (cod. 8210)	

PELECANIFORMI

A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Phalacrocorax aristotelis desmarestii: specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare

Phalacrocorax pygmeus: specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Pareti rocciose (cod. 8210), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>) <i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites* spp., *Salix* spp.)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

<i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate <i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati <i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella <i>Ciconia nigra</i>: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati <i>Platalea leucorodia</i>: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ciconia nigra</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Platalea leucorodia</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

FENICOTTERIFORMI		
A035 <i>Phoenicopiterus ruber</i> (Fenicottero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMI

A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)

A068 *Mergus albellus* (*Mergellus albellus*) (Pesciaiola)

A071 *Oxyura leucocephala* (Gobbo rugginoso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Aythya nyroca: migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti

Mergus albellus: in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne

Oxyura leucocephala: specie rara ed accidentale in Regione; frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, anche di modeste dimensioni, purché contraddistinte da una fitta bordura di canneto e ricche di vegetazione sommersa

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Oxyura leucocephala</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circus gallicus* (Biancone)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

A089 *Aquila pomarina* (Aquila anatraia minore)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A092 *Hieraetus pennatus* (Aquila minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi

notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta <i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali <i>Aquila pomarina</i>: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie <i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose <i>Hieraaetus pennatus</i>: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i>: Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>) <i>Aquila pomarina</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210, 8240*), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI <i>Pandionidae</i>		
A094 <i>Pandion haliaetus</i> (Falco pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260)	
--	---	--

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A097 <i>Falco vespertinus</i> (Falco cuculo)		
A100 <i>Falco eleonora</i> (Falco della Regina)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Falco vespertinus</i>: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci <i>Falco eleonora</i>: specie migratrice, predilige scogliere difficilmente accessibili <i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Falco vespertinus</i>: Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Falco eleonora</i>: Pareti rocciose (8210) <i>Falco peregrinus</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Pareti rocciose (8210), Foreste (9340)	

GRUIFORMI		
A119 <i>Porzana porzana</i> (Voltolino)		
A120 <i>Porzana parva</i> (Schiribilla)		
A127 <i>Grus grus</i> (Gru)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Porzana porzana</i>: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi <i>Porzana parva</i>: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio <i>Grus grus</i>: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma		

anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondata (1410), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI		
<i>Charadriidae</i>		
A138 <i>Charadrius alexandrinus</i> (Fratino)		
A140 <i>Pluvialis apricaria</i> (Piviere dorato)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Charadrius alexandrinus</i> : in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali <i>Pluvialis apricaria</i> : frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI		
<i>Burhinidae</i>		
A133 <i>Burhinus oedicnemus</i> (Occhione)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI <i>Recurvirostridae</i>		
A131 <i>Himantopus himantopus</i> (Cavaliere d'Italia) A132 <i>Recurvirostra avosetta</i> (Avocetta)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Himantopus himantopus</i> : in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua <i>Recurvirostra avosetta</i> : in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna al SIC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI <i>Scolopacidae</i>		
A151 <i>Philomachus pugnax</i> (Combattente) A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boscareccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Philomachus pugnax</i> : regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati <i>Tringa glareola</i> : in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dall'ente gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410,	

	1420), Acque correnti (3260)	
--	------------------------------	--

CARADRIFORMI		
<i>Laridae</i>		
A176 <i>Larus melanocephalus</i> (Gabbiano corallino)		
A177 <i>Larus minutus</i> (Gabbianello)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Larus melanocephalus</i>: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche <i>Larus minutus</i>: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410)	

CARADRIFORMI		
<i>Sternidae</i>		
A189 <i>Gelochelidon nilotica</i> (Sterna zamperere)	A195 <i>Sterna albifrons</i> (Fraticello)	
A190 <i>Sterna caspia</i> (Sterna maggiore)	A196 <i>Chlidonias hybridus</i> (Mignattino piombato)	
A191 <i>Sterna sandvicensis</i> (Beccapesci)	A197 <i>Chlidonias niger</i> (Mignattino comune)	
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Gelochelidon nilotica</i>: specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere <i>Sterna caspia</i>: specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi <i>Sterna sandvicensis</i>: in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata <i>Sterna hirundo</i>: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide <i>Sternula albifrons</i>: in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne <i>Chlidonias hybridus</i>: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici		

agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere		
<i>Chlidonias niger</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410) <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410), Acque correnti (cod. 3260)	

STRIGIFORMI		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico <i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	<i>Strix uralensis</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210) <i>Strix uralensis</i> : Foreste (91L0)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia	PRGC	
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (cod. 92A0, 9340)	

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
A231 <i>Coracias garrulus</i> (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Alcedo atthis</i> : sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua <i>Coracias garrulus</i> : frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia	PRGC	
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0)	

PICIFORMI		
A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
A241 <i>Picoides tridactylus</i> (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i>: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse <i>Dryocopus martius</i>: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare <i>Picoides tridactylus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia	PRGC	
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i>: Foreste (91F0, 91L0, 92A0) <i>Dryocopus martius</i>: Foreste mature (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 93A0) <i>Picoides tridactylus</i>: Boschi di conifere di impianto	

PASSERIFORMI	
A243 <i>Calandrella brachydactyla</i> (Calandrella)	A320 <i>Ficedula parva</i> (Pigliamosche pettirosso)
A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)	A321 <i>Ficedula albicollis</i> (Balia dal collare)
A255 <i>Anthus campestris</i> (Calandro)	A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)
A272 <i>Luscinia svecica</i> (Pettazzurro)	A339 <i>Lanius minor</i> (Averla cinerina)
A293 <i>Acrocephalus melanopogon</i> (Forapaglie castagnolo)	A379 <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Calandrella brachydactyla</i>: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati <i>Lullula arborea</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari <i>Anthus campestris</i>: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole <i>Luscinia svecica</i>: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane <i>Acrocephalus melanopogon</i>: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri	

<i>Ficedula parva</i>: accidentale in Regione <i>Ficedula albicollis</i>: migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m <i>Lanius collurio</i>: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride <i>Lanius minor</i>: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido <i>Emberiza hortulana</i>: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggati con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Calandrella brachydactyla</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Anthus campestris</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Lanius minor</i>, <i>Emberiza hortulana</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Luscinia svecica</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i>: Paludi e pascoli inondati (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ficedula parva</i> e <i>Ficedula albicollis</i>: Foreste (cod. 91F0, 91L0, 9340)	

LEPIDOTTERI

1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

1065 *Euphydryas aurinia* (Scacchiera della Succisa)

1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

1074 *Eriogaster catax* (Lanosa del prugnolo)

6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)

6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*, *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* e *Eriogaster catax*), II (*Euphydryas aurinia* e *Euplagia quadripunctaria*)

Principali esigenze ecologiche

Lycaena dispar: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Euphydryas aurinia: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

<i>Coenonympha oedippus</i>: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti <i>Eriogaster catax</i>: specie xerotermofila, localizzata e mai comune, legata a siepi, margini dei boschi e ad aree ecotonali <i>Phengaris teleius</i>: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Euplagia quadripunctaria</i>: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Phengaris teleius</i>: Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Lycaena dispar</i>: Acque stagnanti (3150) <i>Euphydryas aurinia</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0) <i>Coenonympha oedippus</i>: Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti) <i>Eriogaster catax</i>: Arbusteti (5130), Foreste (91F0) <i>Euplagia quadripunctaria</i>: Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0)	

ODONATI

1042 <i>Leucorrhinia pectoralis</i> 4046 <i>Cordulegaster heros</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Leucorrhinia pectoralis</i>: lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiere, brughiere o paludi <i>Cordulegaster heros</i>: le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Leucorrhinia pectoralis</i>: Acque stagnanti (3140, 3150), Paludi basse calcaree (7220*) <i>Cordulegaster heros</i>: Acque correnti (3260)	

COLEOTTERI

1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)
--

1084* <i>Osmoderma eremita</i> (Eremita odoroso) 1088 <i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambice della quercia) 1089 <i>Morimus funereus</i> (Cerambice funereo) 4019 <i>Leptodirus hochenwarti</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Leptodirus hochenwarti</i>), II (<i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus funereus</i>)		
Principali esigenze ecologiche <i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti <i>Osmoderma eremita</i> : la specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (<i>Aesculus</i> , <i>Tilia</i> , <i>Quercus</i> , <i>Salix</i> , <i>Morus</i> e <i>Fraxinus</i>) <i>Cerambyx cerdo</i> : specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili <i>Morimus funereus</i> : specie silvicola legata a latifoglie mesofite; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra <i>Leptodirus hochenwarti</i> : specie troglobia, perfettamente adattata all'ambiente sotterraneo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	<i>Osmoderma eremita</i> : rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91E0*, 92A0, 9340) <i>Osmoderma eremita</i> : Foreste (91F0) <i>Cerambyx cerdo</i> : Foreste (91L0, 9340) <i>Morimus funereus</i> : Foreste (91E0*, 91F0) <i>Leptodirus hochenwarti</i> : Grotte (8310)	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche		
Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CIPRINIFORMI

1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CIPRINODONTIFORMI

1152 <i>Aphanius fasciatus</i> (Nono)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus cristatus</i> (Tritone crestatto)		
1186* <i>Proteus anguinus</i> (Proteo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Triturus cristatus</i> : gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono		

costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
<i>Proteus anguinus</i> : vive in sistemi idrici sotterranei ad elevata durezza e ridotta temperatura dell'acqua		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Triturus carnifex</i> : divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : divieto di distruzione ed alterazione delle cavità occupate dalla specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : tutela dell'equilibrio ecologico delle reti idriche sotterranee e limitazione delle possibilità di inquinamento delle acque carsiche di base	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Triturus carnifex</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Proteus anguinus</i> : Grotte (8310)	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)
1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

1224* <i>Caretta caretta</i> (Tartaruga marina comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Testudo hermanni</i> : i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di querce e carpini, di frassini e pioppi bianchi <i>Emys orbicularis</i> : frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre <i>Caretta caretta</i> : specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Testudo hermanni</i> : rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Testudo hermanni</i> : Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 9340) <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260) <i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

SQUAMATI		
1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica dei boschi a latifoglie e della macchia mediterranea, trova riparo nelle tane dei roditori o negli anfratti dei tipici muretti che delimitano le aree coltivate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Foreste (91L0, 9340)	

CHIROTERI		
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore) 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore) 1305 <i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofo euriale) 1308 <i>Barbastella barbastellus</i> (Barbastello) 1310 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero comune) 1323 <i>Myotis bechsteinii</i> (Vespertilio di Bechstein)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Rhinolophus hipposideros</i> : predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più		

fredde la si può rinvenire in edifici		
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali <i>Rhinolophus euryale</i>: specie notturna e sedentaria, strettamente troglifila, più legata ad habitat ipogei rispetto agli altri Rinolofidi; termofila, predilige ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva <i>Barbastella barbastellus</i>: specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi <i>Miniopterus schreibersii</i>: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei <i>Myotis bechsteinii</i>: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri o altra fauna di interesse comunitario	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310) <i>Rhinolophus euryale</i>: Arbusteti (5130), Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Barbastella barbastellus</i>: Grotte (8310), Foreste (91L0)	

	<i>Myotis bechsteinii</i> : Foreste (91Lo)	
	<i>Miniopterus schreibersii</i> : Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI		
1352* <i>Canis lupus</i> (Lupo)		
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)		
1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
1366* <i>Monachus monachus</i> (Foca monaca mediterranea)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Canis lupus</i>: carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km²); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi <i>Ursus arctos</i>: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione <i>Lynx lynx</i>: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km²; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici <i>Monachus monachus</i>: trascorre la maggior parte del tempo in mare, tuttavia ha bisogno di fermarsi a riva per la riproduzione; frequenta coste sia rocciose che sabbiose, caratterizzate comunque da un bassissimo livello di disturbo umano		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i>) e/o di riposo diurno in periodo invernale (<i>Lynx lynx</i>), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	<i>Monachus monachus</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscano il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Canis lupus</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91Lo) <i>Ursus arctos</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91Lo) <i>Lynx lynx</i>: Foreste (91Lo) <i>Monachus monachus</i>: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CETACEI		
1349 <i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche		
Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

